



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA



DIVISIONE
RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE
E VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI
BANDO 2026 PER PROGETTI DI RICERCA (FONDI QV2 2025)**

(BUDGET TOTALE € 10.000,00 – finanziamento dei primi 2 progetti)

Deadline 15 maggio 2026

- Ricercatore proponente (Principal Investigator): Prof.ssa Chiara Feliziani

- Titolo del progetto: LA CRISI ENERGETICA E LE SUE CONSEGUENZE SU AMBIENTE E CLIMA: UNA RIFLESSIONE INTERDISCIPLINARE

- Descrizione del progetto di ricerca

i) idea progettuale:

Il progetto di ricerca intende affrontare il tema della crisi energetica e le sue molteplici conseguenze, avuto particolare riguardo al rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale e climatica fissati a partire dall'Agenda ONU 2030 e dal *Green Deal europeo*.

I conflitti bellici che caratterizzano l'attuale scenario internazionale portano all'attenzione dello studioso una serie di questioni di non secondario momento. Tra queste, spicca senz'altro per importanza quella della crisi energetica e delle sue molteplici conseguenze: politiche, economiche, sociali, giuridiche e – non da ultimo – di sostenibilità ambientale e climatica.

A questo ultimo riguardo, è noto come a partire dalla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, nell'ambito del più ampio dibattito intorno al rapporto tra ambiente e sviluppo economico, sia emersa a livello internazionale la questione del cambiamento climatico [S.R. Weart, 2008]. A seguito della Conferenza di Rio (1992), tale questione è stata affrontata dalla comunità internazionale con un'attenzione e una intensità via via crescenti (ad es. UNFCCC, Piano globale di azione per il clima, Agenda Urbana Habitat III, Agenda ONU 2030). E tanto in



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Ufficio Servizi per la ricerca e la valorizzazione delle conoscenze - Dipartimento di Giurisprudenza
Piaggia dell'Università, 2- 62100 Macerata | T. 0733 258 4336
giurisprudenza.ricerca@unimc.it | www.unimc.it



ragione del fatto che, quella climatica, oltre ad essere di per sé stessa una emergenza, costituisce anche la causa non secondaria di una serie di altri severi problemi di matrice ambientale: perdita della biodiversità, tsunami, epidemie, migrazioni climatiche [E. Scotti, 2023]. In particolare, in considerazione dei goal fissati dall'Agenda ONU 2030 (v. spec. il goal n. 13), a far data all'incirca dal 2018 anche l'Unione europea – nell'ambito del più ampio quadro di misure volte a favorire la transizione verso un modello economico circolare – ha adottato una serie di atti intesi a far fronte alla questione climatica con l'obiettivo ambizioso di addivenire alla relativa neutralità entro il 2050. Tra questi, basti richiamare la Comunicazione *Un pianeta pulito per tutti* [COM(2018)773], il *Green Deal europeo* [COM(2019)640] e – soprattutto – il *Regolamento europeo sul clima* [UE n. 2021/1119].

A seguire, lo scoppio del conflitto in Ucraina e la crisi energetica che ne è conseguita hanno fatto sì che la strategia posta – *obtorto collo* – a garanzia della sicurezza e dell'indipendenza energetica dell'Unione europea finisse per integrarsi, rafforzandola, con quella di contrasto e di mitigazione del cambiamento climatico [E. Bruti Liberati, 2022]. Si pensi, ad es., al piano *REPowerEU* [COM (2022)230] e alla di poco successiva direttiva (UE) 2023/2413.

Sullo sfondo, inoltre, il crescente sviluppo – su scala internazionale – di un certo “attivismo giudiziario” che si suole apostrofare come *climate change litigation* o *strategic climate change litigation* [G. Contaldi e a., 2025] e grazie al quale la questione climatica ha preso a fare progressivamente ingresso nelle aule dei tribunali (in senso lato), ancorchè con esiti tra loro disomogenei e non sempre soddisfacenti [C. Feliziani, 2026].

Tutto ciò premesso, deve tuttavia osservarsi come da ultimo si registrino alcuni non trascurabili segnali di controtendenza. Infatti, se già sul finire del 2025 la Commissione europea – su sollecitazione specialmente della Germania – ha avviato una riflessione circa la possibilità di rivedere al ribasso gli obiettivi di sostenibilità ambientale e climatica previsti di qui al 2035, lo scoppio – nei primi mesi del 2026 – di ulteriori conflitti bellici su scala internazionale ha riproposto, per certi versi amplificandola, la questione della crisi energetica. Quest'ultima, tuttavia, vuoi in ragione del fatto che presenta per alcuni aspetti caratteri strutturali diversi rispetto alla crisi del 2022, vuoi in ragione della gravità e della vastità del fenomeno bellico in atto, difficilmente sembra possa essere arginata con il solo ricorso a strumenti analoghi a quelli impiegati nel 2022 [oltre a quanto riportato sopra, si v. – in materia di aiuti di Stato – il c.d. *Temporary Framework Ucraina*, COM(2022)1890].

A livello istituzionale – sia interno, sia sovranazionale – la riflessione, pur essendo stata avviata, sembra ancora lungi dal trovare dei punti di arrivo univoci. Si pensi, a mero titolo di esempio, al dibattito in corso sulla possibilità di autorizzare uno scostamento di bilancio a livello UE, nonché sul possibile ritorno all'approvvigionamento di gas dalla Russia, con quel che ne conseguirebbe in punto di equilibri geopolitici, o – ancora – sulla scelta tra una risposta coordinata ed omogenea a livello europeo o una risposta che tenga maggiormente conto delle



peculiarità dei singoli Stati (si v. il distinguo tra quei Paesi, come la Spagna, che hanno già investito molto in energie rinnovabili e i Paesi che, invece, contano ancora in prevalenza sull’approvvigionamento di energia da fonti fossili).

Agli occhi dello studioso, dunque, sono molti gli interrogativi che attendono una risposta. Tra questi, le incerte sorti di quanto fatto sin qui in punto di sostenibilità ambientale e climatica. Infatti, se – come sembra stia avvenendo – la crisi energetica si tradurrà in una crisi economica, è facile immaginare che si porrà con particolare urgenza un problema di allocazione delle risorse – pubbliche e private – disponibili, nonché di gestione degli effetti distributivi e di propagazione intersettoriale dovuti ai cambiamenti nei prezzi relativi dei beni energetici fondamentali. Di qui, tra le altre cose, la necessità di operare una scelta “tragica” tra misure di segno politico a breve impatto, che – di fatto – finiscono per segnare arretramento rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e climatica precedentemente fissati (ad es. taglio delle accise sui carburanti, sovvenzioni generalizzate alle fonti fossili, indebolimento del sistema di scambio delle emissioni (ETS)) o, invece, investimenti strutturali che, guardando al futuro, consentano di realizzare (finalmente) la transizione energetica (i.e. secondo le stime della CE occorrono 660 miliardi di euro all’anno fino al 2030), garantendo al contempo l’indipendenza e la sicurezza degli approvvigionamenti e quindi la resilienza anche rispetto a crisi future.

Alla luce di tutto quanto precede, dunque, il progetto – che è originale e non è stato già oggetto di finanziamento da parte di altri programmi o istituzioni – intende affrontare, attraverso un approccio transdisciplinare, interdisciplinare e comparato, il tema della crisi energetica in atto, interrogandosi sugli strumenti di risposta messi in campo a livello internazionale, europeo e nazionale e sulle loro conseguenze, concentrandosi specialmente su quelle che intercettano il futuro di ambiente e clima.

ii) obiettivi della ricerca:

La crisi energetica in atto pone una serie di sfide di ordine giuridico, politico, economico, sociale e – non da ultimo – ambientale, per rispondere alle quali i poteri pubblici rischiano di dover prendere decisioni in contrasto, oltre che tra loro, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e climatica sin qui perseguiti. Solo per fare un esempio, la necessità di contenere i costi dell’energia a beneficio delle aziende e dei singoli consumatori potrebbe indurre alcuni Paesi che non hanno ancora sviluppato un sistema efficiente di produzione di energia da fonti rinnovabili, come ad esempio l’Italia, a riprendere in considerazione le centrali a carbone e – più in generale – a incentivare l’impiego di fonti fossili. Non di meno, tale modo di produrre energia è in netto contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di neutralità climatica fissati, oltre che dall’Agenda ONU 2023, dal *Green Deal europeo* e dai molti atti, anche di *hard law*, che ad esso hanno fatto seguito.



Ciò posto, il progetto di ricerca intende muoversi lungo tre macro-direttrici cui corrispondono i seguenti obiettivi principali:

- 1) analizzare – in chiave interdisciplinare e comparata – gli strumenti messi in campo a livello internazionale, europeo e nazionale per rispondere alla crisi energetica, soffermandosi specialmente sulle loro conseguenze in punto di sostenibilità ambientale e neutralità climatica al fine di verificare se dette misure contribuiscano ad accrescere le vulnerabilità già esistenti o se, invece, siano l'occasione per compiere dei passi in avanti, specie in punto di transizione energetica;
- 2) analizzare l'impatto economico, sia per il mondo produttivo sia per i singoli cittadini, della crisi energetica e delle misure atte a contrastarla o quanto meno a contenerla, e al contempo sviluppare strumenti analitici e statistici per valutarne tale impatto;
- 3) monitorare lo stato della c.d. *climate change litigation* al fine verificare se/quali riflessi la crisi energetica in uno con le scelte prese a livello istituzionale per contrastarla abbiano rispetto al fenomeno in parola.

iii) apporto del Progetto al conseguimento degli obiettivi Dipartimentali per la Qualità della Ricerca. Descrivere il rilievo strategico del progetto per il conseguimento degli obiettivi dipartimentali per l'AQ Ricerca (fino a 3 punti):

Il progetto di ricerca si propone di contribuire alla realizzazione dei seguenti obiettivi dipartimentali per la qualità della ricerca:

- a) quanto all'obiettivo **R1 Qualità e innovatività della produzione scientifica**: almeno tre pubblicazioni – a firma del PI e/o dei componenti dell'unità di ricerca – su riviste di fascia A, Scopus, Wos;
- b) quanto all'obiettivo **R3 Disseminazione risultati ricerca**: pubblicazione degli esiti della ricerca in un volume collettaneo *open access*;
- c) quanto all'obiettivo **R4 Connettere la ricerca alla didattica**: organizzazione di *i*) un seminario *ad hoc* nell'ambito delle attività del corso di dottorato in Diritto e innovazione; *ii*) un convegno di presentazione degli esiti della ricerca accreditato (anche) presso il corso di dottorato in Diritto e Innovazione; *iii*) in vista del convegno di cui al punto ii), pubblicazione di una *call for papers* indirizzata (anche) a dottorandi e post-doc del Dipartimento.

Il progetto, inoltre, si pone nel solco delle linee di ricerca portate avanti dal Dipartimento di Giurisprudenza nell'ambito del **Progetto Dipartimento di Eccellenza 2022/2027** e, in questo senso, ampio spazio sarà dedicato allo studio delle forme (vecchie e nuove) di "vulnerabilità" che si legano alla crisi energetica e all'analisi degli strumenti – legislativi, giurisprudenziali ed economici – utili a contrastarle o quanto meno a mitigarle.



Ancora, il progetto di ricerca, prevedendo la partecipazione di ricercatori afferenti a Università straniere, intende altresì rispondere all'obiettivo di internazionalizzazione 14 Consolidare le relazioni internazionali per una ricerca d'eccellenza. Da questo punto di vista, infatti, i colleghi chiamati a partecipare al gruppo di ricerca hanno già avuto entrambi una esperienza di *visiting* presso il Dipartimento di Giurisprudenza di UniMC. Il progetto costituisce, dunque, l'occasione per consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione, condividendo nuove linee di ricerca che, a loro volta, possono portare alla messa a terra di nuove altre progettualità (v. ad esempio partecipazione a bandi europei). A questo riguardo, si rappresenta che la riflessione in merito al progetto in parola è stata già l'occasione per immaginare – assieme al collega della Law School, Mykolas Romeris University, Vilnius, Lithuania – l'organizzazione di *travelling seminars* nell'a.a. 2026/2027 nell'ambito dell'Alleanza ERUA.

Da ultimo, il progetto di ricerca, avendo ad oggetto un tema che presenta delle forti ricadute pratiche anche sul tessuto produttivo e sociale del territorio, si prefigge altresì di contribuire al conseguimento degli obiettivi di terza missione. In particolare, con riguardo all'obiettivo **TM2 Promuovere l'innovazione sociale e l'impatto della ricerca**, si prevede l'organizzazione di un *panel* dedicato all'interno della V edizione della Summer School Sibillini-Europa – che si svolgerà ad Amandola ad agosto 2027 – alla presenza di istituzioni locali, nazionali ed europee.

iv) funzione / compiti dei ricercatori appartenenti ai diversi settori disciplinari coinvolti:

I ricercatori appartenenti al SSD **GIUR-09/A** (Diritto internazionale) e **GIUR-08/A** (Diritto dell'Unione europea) avranno il compito di studiare le misure assunte a livello internazionale ed europeo al fine di contrastare il fenomeno della crisi energetica, analizzandone il relativo impatto rispetto agli impegni precedentemente assunti in punto di sostenibilità ambientale e di neutralità climatica. Parallelamente, gli stessi condurranno altresì un attento monitoraggio in ordine allo stato della *climate change litigation* a livello sovranazionale.

Strettamente collegato sarà poi il lavoro di ricerca condotto dal ricercatore appartenente al SSD **GSPC-02/A** (Scienza politica), il cui compito principale sarà quello di analizzare in chiave politologica la crisi energetica in discorso e i riflessi delle misure di cui sopra, avuto particolare riguardo della dimensione internazionale ed europea.

I ricercatori appartenenti al SSD **GIUR-06/A** (Diritto amministrativo e pubblico) avranno il compito di analizzare le misure assunte a livello nazionale al fine di contrastare il fenomeno della crisi energetica, analizzandone il relativo impatto rispetto agli impegni precedentemente assunti in punto di sostenibilità ambientale e neutralità climatica. In questo senso, particolare attenzione sarà dedicata a questioni quali – ad esempio – la disciplina delle energie rinnovabili, le comunità energetiche rinnovabili, i procedimenti autorizzatori relativi alla costruzione



e messa in opera di impianti di produzione di energia, i riflessi della crisi energetica sulla regolamentazione del settore industriale. Parallelamente, gli stessi condurranno altresì un attento monitoraggio in ordine allo stato della *climate change litigation* a livello nazionale. Strettamente collegato sarà poi il lavoro di ricerca condotto dal ricercatore appartenente al SSD **GIUR-05/A** (Diritto costituzionale e pubblico), il cui compito sarà quello di analizzare – in chiave costituzionale – l'intreccio di competenze in materia, nonché il possibile bilanciamento tra interessi contrapposti, come – ad esempio – produzione di energia e paesaggio o sviluppo industriale e neutralità climatica. Nel fare ciò, particolare attenzione sarà altresì prestata alle forme di vulnerabilità – sociale, economica e ambientale – che si legano alla crisi energetica.

Il ricercatore appartenente al SSD **GIUR-02/A** (Diritto commerciale) avrà il compito di studiare il fenomeno della crisi energetica avuto particolare riguardo al suo impatto sul sistema produttivo e industriale. Nel fare ciò, specifica attenzione sarà dedicata sia all'analisi delle misure che saranno assunte al fine di sostenere le imprese, onde evitare che la crisi in parola si traduca altresì in una severa crisi industriale (si v., ad es., le misure in materia di aiuti di Stato), sia al rapporto tra le anzidette misure e quelle a suo tempo fissate al fine di favorire la transizione verde ed energetica nel settore industriale.

Strettamente collegata sarà l'attività di ricerca condotta dal ricercatore appartenente al SSD **ECON-01/A** (Economia politica), finalizzata allo sviluppo di un database in grado di integrare la descrizione statistica del sistema produttivo e industriale con aspetti ambientali, energetici e demografici — con granularità regionale — per l'Unione europea. Tale database consentirà di analizzare l'impatto di fenomeni connessi alla crisi energetica e al cambiamento climatico sulla produttività dei lavoratori e, attraverso le reti di produzione, sull'economia nel suo complesso.

v) funzione dei partecipanti esterni (di altro Dipartimento, di altra Istituzione in Italia, di altra Istituzione all'estero):

Con riferimento ai partecipanti afferenti ad altro Dipartimento di UniMC:

- il **prof. Andrea Prontera** è professore associato di Scienza politica presso il Dipartimento SPOCRI. Andrea vanta una consolidata esperienza in materia di energia, avendo scritto numerose pubblicazioni sul tema (tra cui 4 monografie) ed essendo titolare – tra gli altri – del corso di Politica e politiche della transizione energetica. All'interno dell'unità di ricerca Andrea si occuperà di analizzare in chiave politologica il fenomeno della crisi energetica e le sue conseguenze, avuto particolare riguardo della dimensione internazionale ed europea.



- la **prof.ssa Elisa Scotti** è professoressa ordinaria di Diritto amministrativo presso il Dipartimento SPOCRI e componente della commissione PNRR-PNIEC presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (dove, tra le altre cose, coordina una sottocommissione). Il contributo di Elisa al progetto è assolutamente determinante in virtù, non solo delle sue elevatissime competenze scientifiche in materia di Diritto amministrativo e di Diritto ambientale, ma anche della profonda conoscenza della materia acquisita grazie alla esperienza maturata in sede istituzionale.

Con riferimento ai partecipanti provenienti da altra Istituzione italiana:

- il **prof. Clemente Pio Santacroce** è professore associato di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario dell'Università degli Studi di Padova. Clemente vanta una profonda conoscenza del Diritto Amministrativo e in particolare del Diritto Urbanistico, maturata sia in qualità di studioso sia in qualità di avvocato. Il suo contributo al progetto sarà fondamentale per quanto riguarda specialmente (ma non solo) lo studio dell'impatto sul governo del territorio e sul paesaggio delle misure e delle azioni di contrasto alla crisi energetica (ad es. si pensi alla tensione esistente tra la localizzazione/costruzione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la tutela del paesaggio).
- il **prof. Calogero Micciché** è ricercatore di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Calogero vanta una profonda conoscenza del Diritto amministrativo e in particolare del Diritto ambientale, maturata sia in qualità di studioso sia in qualità di avvocato. Il suo contributo al progetto sarà fondamentale per quanto riguarda specialmente (ma non solo) lo studio della disciplina delle comunità energetiche rinnovabili e, più in generale, delle forme di energia prodotte da fonti rinnovabili. Materia, questa, su cui insistono una serie di questioni controverse, tra cui – a mero titolo di esempio – quella relativa alla disciplina degli incentivi.

Con riferimento ai partecipanti provenienti da altra Istituzione straniera:

- la **dott.ssa Teresa Acosta Penco** è ricercatrice di Diritto amministrativo ed europeo presso la Facultad de Derecho, CCEE y Empresales, Universidad de Cordoba, dove è titolare – tra gli altri – del corso di Legislazione ambientale. Teresa ha recentemente vinto l'importante premio José Castillejo Program for Young PhDs 2024, bandito dal Ministero dell'Università Spagnolo per finanziare un periodo di ricerca all'estero. Nella specie, Teresa ha impiegato il premio per trascorrere un periodo come *visiting researcher* presso il Dipartimento di Giurisprudenza di UniMC (i.e. aprile – giugno 2026). Tema del suo progetto di ricerca: lo studio in chiave comparata delle sanzioni amministrative in materia ambientale. Il contributo di Teresa al progetto sarà



determinante in quanto affronterà la questione della crisi energetica e qui, in particolare, dell'impiego dello strumento sanzionatorio in chiave comparata, avuto particolare riguardo dell'esperienza spagnola.

- il **prof. Andrejus Novikovas** è professore ordinario di Diritto amministrativo presso la Law School, Mykolas Romeris University, Vilnius, Lithuania, dove è altresì direttore di un Master in materia di contratti pubblici. Andrejus – che ha già trascorso presso il Dipartimento di Giurisprudenza di UniMC un periodo come *visiting professor* nell'ambito del Progetto Erasmus+ (a.a. 2025/2026) – darà un contributo molto importante al progetto di ricerca, offrendo spunti di riflessione in merito al modo in cui la Lituania, e più in generale i Paesi dell'area del Mar Baltico, affrontano – dal punto di vista giuridico-amministrativo – la questione della crisi energetica.

- Team di ricerca

Cognome Nome	SSD*	sede di servizio: Dipartimento Giurisprudenza UniMC	sede di servizio: altro Dipartimento UniMC	sede di servizio: altro Ateneo italiano	sede di servizio: altro Ateneo straniero
Chiara Feliziani (Principal Investigator)	GIUR-06/A	Si			
Gianluca Contaldi	GIUR-10/A	Si			
Angela Cossiri	GIUR-05/A	Si			
Laura Marchegiani	GIUR-02/A	Si			
Fabrizio Marongiu Buonaiuti	GIUR-09/A	Si			
Ariel Luis Wirkierman	ECON-01/A	Si			
Andrea Prontera	GSPS-02/A		Si – Spocri		



Elisa Scotti	Giur-06/A		Si – Spocri		
Calogerò Micciché	Giur-06/A			Si – Dipartimento di Economia e Giurisprudenza, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano	
Clemente Pio Santacroce	GIUR-06/A			Si – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario, Università degli Studi di Padova	
Teresa Acosta Penco	GIUR-06/A				Si – Facultad de Derecho, CCEE y Empresales, Universidad de Cordoba
Andrejus Novikovas	GIUR-06/A				Si – Law School, Mykolas Romeris University, Vilnius, Lithuania

* per ricercatori attivi presso Atenei e Istituti di ricerca stranieri indicare il SSD più prossimo alla loro posizione scientifica.



- Qualità delle pubblicazioni del Principal Investigator*:

i) Punteggio VTR 2021-23 del PI $\geq$ media di Dipartimento VTR 2021-23: ☒ SI (3 punti)

N.B.: la media VTR di Dipartimento per l'esercizio 2021-23 è pari a 239,28

* Ogni ricercatore può essere PI di un solo progetto di cui si richiede il finanziamento.

- Qualità delle pubblicazioni dei partecipanti al progetto*:

i) Elenco pubblicazioni 2021-23 (indicare ID Iris, autore, titolo, estremi di pubblicazione): monografie, articoli in Fascia A, o indicizzati in Scopus o WoS (2 punti): si veda la tabella allegata (all. n. 1)

ii) Elenco pubblicazioni 2021-23 (indicare ID Iris, autore, titolo, estremi di pubblicazione) *online open access* (1 punto): si veda la tabella allegata (all. n. 2)

* L'attribuzione del punteggio al progetto ha luogo allorché almeno uno dei ricercatori UniMC partecipanti al progetto soddisfa il requisito richiesto.

- Interdisciplinarietà

i) Indicare i settori disciplinari coinvolti nel progetto:

☒ **X 3 SSD in area 12/GIUR (2 punti):**

GIUR-06/A Diritto amministrativo e pubblico

GIUR-05/A Diritto costituzionale e pubblico

GIUR-10/A Diritto dell'Unione europea

GIUR-02/A Diritto commerciale

GIUR-09/A Diritto internazionale



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA



DIVISIONE
RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE
E VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

☑ X 1 SSD in area diversa da 12/GIUR (1 punto):

ECON-01/A Economia politica

GSPS-02/A Scienza politica

- Network di riferimento

☐ X Internazionale, almeno due diverse Istituzioni di ricerca straniere coinvolte (3 punti):

- Universidad de Cordoba - Facultad de Derecho, CCEE y Empresales (Spain)
- Law School, Mykolas Romeris University, Vilnius (Lithuania)

☐ X Nazionale, almeno due Istituzioni di ricerca nazionali coinvolte diverse da UniMC (2 punti):

- Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario
- Università Cattolica del Sacro Cuore Milano - Dipartimento di Economia e Giurisprudenza

☐ X Interdipartimentale, almeno un collega coinvolto di un altro Dipartimento UniMC (1 punto):

- Prof.ssa Elisa Scotti, Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali (SPOCRI)
- Prof. Andrea Prontera, Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali (SPOCRI)

Firma del Principal Investigator



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Ufficio Servizi per la ricerca e la valorizzazione delle conoscenze - Dipartimento di Giurisprudenza
Piaggia dell'Università, 2- 62100 Macerata | T. 0733 258 4336
giurisprudenza.ricerca@unimc.it | www.unimc.it